



vetrina

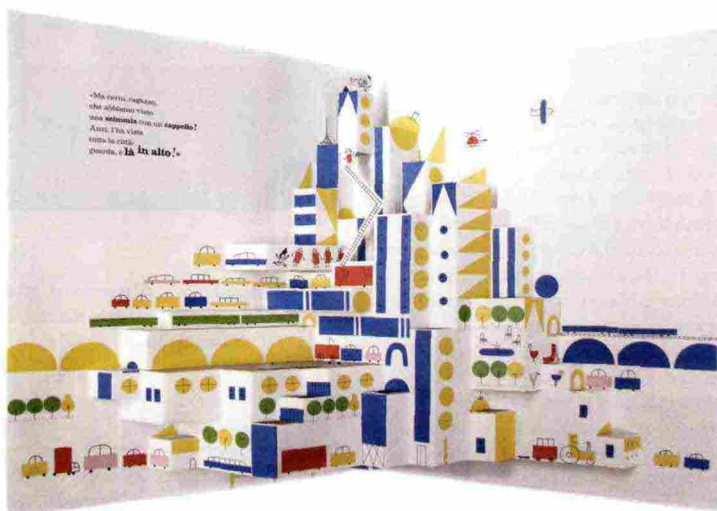
## Sorprese cartotecniche

Per una curiosa coincidenza questi due singolarissimi e felici "fatti ad arte", giusto per usare il lessico di Andersen, ricordano nel titolo due degli albi fortemente innovativi che Bruno Munari pubblicò con Mondadori nel 1945. La cosa si ferma qua ma mi è piaciuto metterla in rilievo perché, in comune con la lezione munariana, vi sono il gusto della sperimentazione, la pratica della creatività mai disgiunta dall'eleganza e dalla sorpresa. C'è - in *Toc! Toc!*, proveniente dal noto e apprezzato catalogo della casa editrice indiana Tara Books - una bambina che, tornata da scuola, non trova più il suo orsetto. Allora decide di andarlo a cercare e inizia a salire i tanti piani che compongono il suo palazzo. Intrepida, instancabile e curiosa bussa e chiede. E gli incontri che via via si dipanano sono i più diversi: lettori appassionati, fotografe, l'anziana signora che ha trasformato la sua casa in un giardino fiorito. Man mano che si va avanti però le cose si fanno meno consuete e si approda ad una dimensione fantastica: l'appartamento stregato, un Babbo Natale in incognito, una casa-foresta e un'altra acquario. Alla fine sul tetto il ritrovamento, dopo di che per la piccola protagonista inizia una veloce e lieve discesa. Ma il piccolo cofanetto che contiene l'albo ha in sé altre inattese valenze. L'andamento infatti è quello di una scala e il libro si srotola piano dopo piano in un'efface alternarsi di bianchi e neri (la bimba che fa "Toc! Toc!") e di tavole a colori. Alla fine "basterà" riavvolgere questa sorta di tappeto vagamente bustrofedico per ricominciare con una nuova avventura. Ho adoperato le virgolette perché per me, è stata un'impresa non facile rimetterlo al suo posto e, di sicuro, alcuni passaggi non sono

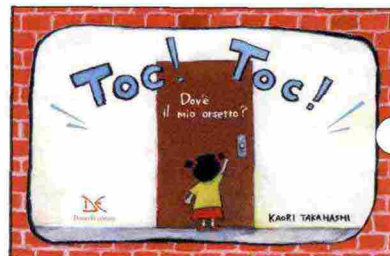
"Come dici, ragazzo mio?  
Una scimmia con un cappello  
in questo giardino?! E io che pensavo  
di averle sentite tutte...  
Una scimmia nella mia pasticceria?  
Ma per carità, ragazzino! Vai piuttosto  
a vedere dal fruttivendolo..."  
"Hai una voglia irresistibile di banane'  
te le darei volentieri, amico mio,  
ma mi sono sparite tutte..."

"Dove si è cacciato  
il mio orsetto?" chiede la bambina  
tornando da scuola:  
È sparito! E subito si mette  
a cercarlo, bussando  
a tutte le porte del palazzo".

quelli giusti. Di certo un bambino avrà meno problemi del sottoscritto che, in queste cose, è sempre stato un imbranato. Passo adesso all'altro volume, *Oops!*, che è un classico pop-up, brioso e sobrio, con illustrazioni essenziali (un pochino mi ricordano Steinberg) ma capaci di accompagnare alla perfezione il testo, arguto e brillante. D'altro canto i due autori, usciti dalla prestigiosa École Supérieure des Arts Décoratifs di Strasburgo, vantano ormai un eccellente curriculum e occorrerà ricordare come Corraini abbia, negli ultimi anni, pubblicato



Un'apertura del pop-up *Oops! Il mio cappello*, Franco Cosimo Panini, 2015



Anouck Boisrobert & Louis Rigaud - progetto grafico di Katie Fochtmann - traduzione di Giulia Calandra Buonauro, **Oops! Il mio cappello**, Modena, Franco Cosimo Panini, 2015, pp. 26, euro 18,50.

Gita Wolf - illustrazioni di Kaori Takahashi, **Toc! Toc! Dov'è il mio orsetto?**, Roma, Donzelli, 2015, euro 15,00.

ben tre loro lavori: *Popville*, sorprendente opera prima, *Nella foresta del bradipo* e *Oceano*. Quest'ultimo albo nasce da un beffardo colpo di vento che rapisce un cappello azzurro e poi, a complicare viepiù le cose, ci si mette anche una scimmietta a dir poco dispettosa che se ne va a spasso con il copricapo. Il ragazzino la insegue passando via via per un giardino, una pasticceria, un fruttivendolo, un grande magazzino di mode, un museo, una biblioteca fino a giungere sul tetto di un grattacielo. Ma il primato non è l'ennesima citazione di King-Kong e il finale, inaspettato, rivela un piccolo tocco di magia, così come accadeva nella pagina iniziale. Anche perché tutte le immagini si basano su dieci elementari forme geometriche e sul loro accostarsi.

(walter fochesato)